CHIARA
DI ROSEMBERGH

Melodramma in due Atti

DEL SIGNOR GAETANO ROSSI

POSTA IN MUSICA

DAL SIG. M. LUIGI RICCI

DA RAPPRESENTARSI

nell' I. e R. Teatro Metastasio

DI PRATO

NEL CARNEVALE DEL 1839.

PRATO

Tipografia dei F.F. Giachetti

1839.

Argomento

Chiara di Rosembergh non è forse che un nome immaginato per formarne l'eroina di un romanzo. Ebbe essa i natali da una principessa figlia di un' Elettore germanico, che erasi segretamente sposata al Conte di Rosembergh. Il medesimo, onde più facilmente mantenere il segreto, allontanò ben subito questa figlia, affidandola ad un venturiere francese chiamato Montalbano, il quale in quel tempo trovavasi a caso alla corte dell'Elettore padre della principessa. Montalbano trasferì la bambina Chiara in Francia, e fecela educare in un monastero della Piccardia, facendosi creder padre di lei. Cresciuta Chiara, e pervenuta alla età di 17. anni, convivendo allora col supposto padre Montalbano, fù richiesta in sposa da Valmore gentiluomo francese, che sebbene in giovanile età, aveva avuta altra moglie, ed era padre di un figlio da lui amato assaissimo. Valmore aveva discreti beni di fortuna; il figlio era però, in grazia del testamento dell'avo materno, ricchissimo, e solamente nel caso di premorienza del figlio, poteva il padre godere sì come proprio un retaggio tanto opulento. Montalbano uomo lordato di ogni vizio, e che nonostante le conspicue somme di continuo ricevute da Rosembergh pel mantenimento di Chiara, aveva sacrificato al giuoco ogni suo bene, capace di tutti i delitti, di tutte le empietà, ridotto al punto di nuovamente lasciar la Francia, ove i creditori non davangli tregua, ed ove erano già conosciute alcune delle sue ribalderie, potè ottenere dal Conte di Rosembergh la promessa, che questi gli avrebbe pagati tutti i debiti, e lo avrebbe oltre a ciò sovvenuto con una rilevante somma di danaro a condizione, che gli riuscisse di far Chiara moglie ad uno dei più ricchi gentiluomini francesi. Montalbano non esitò; vide,

che la morte del figlio di Valmore rendeva questo ricchissimo, acconsentì alle nozze, e pochi giorni avanti, che esse si effettuassero, pugnalò il figlio di Valmore, sorprendendolo nella propria camera. Chiara, non veduta da Montalbano, era presente all'orrendo misfatto, e ne ebbe insanguinate le vesti. Ogni apparenza costituivala rea del delitto, ed ella con eroica fermezza piuttosto che palesarne l' autore, amò meglio rendersi vittima dell' amor filiale, e salvarne il supposto padre. I giudici la condannarono a perder la testa sul patibolo; pena, che per la grazia regia, le fù commutata in eterna prigionia. Potè però Chiara evadere dopo qualche tempo, e col mentito nome di Olimpia vagare per varie provincie della Francia, e riparare finalmente in Germania. Là dopo molte vicende rintracciò i veri suoi genitori, e svincolata allora da quei legami, che Ella supponeva la unissero a Montalbano, manifestò qual fosse il vero uccisore del figlio di Valmore. Montalbano presso a morte confermò l' asserzioni di Chiara, la quale riconosciuta innocente fù ritornata in onore, e divenne moglie del disingannato Valmore.

PERSONAGGI

EUFEMIA, Principessa, moglie del
Sig. Eugenia Manfredi.

CONTE DI ROSEMBERGH
Sig. Antonio Becherucci.

CHIARA di loro figlia
Sig. Elvira Mayer-Bonasi.

MARCHESE DI VALMORE
Sig. Antonio Zinghi.

MONTALBANO, creduto padre di Chiara
Sig. Cesare Puccini.

MICHELOTTO, al servizio del Conte
Sig. Giovan Battista Mondei.

MARCELLA, fattoressa di lui moglie
Sig. Caterina Rofer.

CORI E COMPARSE

Cavalieri, Vassalli, Contadini, Damigelle, Villanelle, Scudieri, Guardie, e Domestici.

L' azione è in un Principato sul Reno, nel Castello e adiacenze della Principessa Eufemia.

N. B. *I versi virgolati si ommettono per brevità.*

Maestro, e direttore dell' Opere
Sig. GIUSEPPE NUTI

Primo Violino, e Direttore d' Orchestra
Sig. PIETRO BOGANI

Supplimento al Primo Violino
Sig. MARTINO BORGIOLI

Primo Violino de' Secondi	*Sig.* FRANCESCO NESTI
Prima Viola	» GIUSEPPE CATANI
Primo Violoncello	» PIETRO PIETRASANTA di Lucca
Primo Contrabbasso	» GAETANO BERTINI
Primo Flauto	» LUIGI NICCOLI
Primo Oboè	» GIOVANNI MAZZONI
Primo Clarinetto	» GIO. ANT. MARTINI
Primo Fagotto	» COSIMO ARRIGHETTI
Primo Corno	» FEDERIGO VANNUCCHI
Prima Tromba	» LUIGI FINESCHI
Primo Trombone	» PASQUALE BOTTARI
Timpani, o Gran-Cassa	» LUIGI BOTTARI

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Cortile della fattoria, lungo una piccola riviera in prospetto. — Al di là amenissima campagna, sparsa di capanne e case coloniche. Apriche colline. Alla metà di una di queste si scorge il grandioso castello, residenza della Principessa Eufemia, circondato da boschetti, al quale si arriva per viale d' alti alberi. Il cortile è chiuso da un basso muro, a piè del quale s' alzano fiori ed arbusti. Nel mezzo un cancello. A destra e sinistra stradale. Nel cortile la casa di Marcella è alla sinistra. A destra adiacenze campestri.

Dalla campagna s' odono in lontano suoni di strumenti campestri, ripetuti sulle colline, si scorgono Vassalli, Contadine, Villici *comparire dalle Capanne, dalle case dall' interno del Casale: vanno scendendo, s' uniscono nel cortile festosamente cantando in*

CORO

Senti! ... senti! dal casale ...
Là dai colli ... d' ogni intorno,
Que' concenti ... bel segnale
Della festa di tal giorno.
Accorriamo — ci apprestiamo
Oh! qual giorno fortunato
Questo mai per noi sarà!
Ricordato, festeggiato

Da' cor grati ognor sarà.
La Principessa, nostra signora,
Che trista oppressa languì fin' ora,
Già risanò: lieta tornò.
Il di lei sposo, dopo tant' anni,
Da lei diviso, scorsi in affanni.
In sì bel dì s' attende quì.
Per celebrare il suo ritorno
Dell' annuo debito ci sollevò.
Per festeggiare così bel giorno
Doti magnifiche per noi segnò.
Oh qual giorno fortunato!

(Cantando il Coro s' avvia e si disperde. Intanto s' ode suono lontano di cornetta; tutti si fermano)

MARCELLA *(si presenta ad un balcone di sua casa, ansia come gli altri osserva.)*
(Ma questo suono.)

MARCELLA *(con gioja)* Ah! è desso... è Michelotto. *(sventola un fazzoletto)*

SCENA SECONDA

MICHELOTTO dalla parte del Castello e detti.

MICHELOTTO Marcella! *(scendendo e gridando con piacere)*

TUTTI Eccolo!

MARCELLA Vengo.

MICHELOTTO Amici! Vi saluto. *(tutti accorrono, abbracciano baciano Michelotto che poi si slancia fra le braccia di Marcella)*

TUTTI (Evviva
(Amici! Il ben tornato — il ben venuto!

MARCELLA (Marito!

MICHELOTTO (Dai confini di tutto il mondo,
Che girai da cima al fondo,
Torno alfine a' patrii lidi
Sano e salvo a riposar
Te mia cara ad abbracciar.

Quel che vidi, e che passai.
Non potete immaginar.
Vi farò trasecolar. (*Due villici gli portano una sedia: Marcella corre in casa e porta una bottiglia, e un bicchiere*)

CORO Siedi in tanto ... e ci dirai ...

MARCELLA Prendi fiato: ti ristora... (*porgendogli da bere*)

MICHELOTTO Tu sai quel che mi bisogna.
Il Borgogna! il mio gran gusto! (*beve e fa versare ancora*)
Mia Marcella, ancor sei bella. (*guardandola scherzoso*)
Ed io pur, veh! ancor robusto. (*alzandosi*)
In fra tanti patimenti ...
E pericoli ... e spaventi! ...
Mi ho saputo conservar ...
E la posso ancor contar.

TUTTI Conta dunque — ansiosi, attenti,
Noi ti stiamo ad ascoltar.

MICHELOTTO Vi farò strasecolar.

TUTTI Grosse, al solito, compare,
Guarda ben non le contar.

MICHELOTTO Voi sentirete cose stupende, (CORO) Veh!
Casi incredibili -- scene tremende.
Trenta burrasche — venti aggressioni. Oh!
Vidi trecento e più nazioni; Bumh!
Mostri -- le belve più fiere e strane; Ah!
I serpentoni colle campane, — Bumh!
Corsi la Francia -- poi l'Alemagna.
La Russia - l'Affrica - l'Asia - la Spagna.
Poi nell'Italia, giardin del mondo,
Noi ci fermammo a respirar.

TUTTI Or dell'Italia ci dei contar.

MICHELOTTO Esaltar quel bel paese
Abbastanza mai poss io!
Ma ... Siena è l'amor mio ...
È città ch'egual non ha ...

Ed il *bumh* qui non ci stà ;
E la pura verità.

TUTTI Questo è vero, già si sà.

MICHELOTTO Tutto incanta per vaghezza.
Ti sorprende per ricchezza !
Che teatri ! - che bel corso !
Quanto lusso ! - che concorso !
Un mangione qual' io sono
Trovai tutto all' *ultra* buono, —
Brava gente ! - di gran cuore ...
Sì gentile !... e poi ! e poi !...
Donnette belle come l' Amore,
Tutte grazia e fedeltà ...
Ed il *bumh* qui non ci stà.

TUTTI Un tantin ce ne starà. (*scherzosi*)
Sopra quella fedeltà.

MICHELOTTO Ah ! Siena è la città
Cui l' eguale non si dà,
Che lasciare non si sà.

TUTTI Questo è vero ; già si sà :
E felice chi ci stà! (*il Coro si disperde*)

SCENA TERZA

MICHELOTTO, e MARCELLA.

MICHELOTTO Un altro abbraccio, moglie mia.

MARCELLA (*ironica*) Ma *quelle*
Tue care *Donnette belle!* ... (*contraffacendolo*)

MICHELOTTO Son *belle* davvero ;
E certe *ragazzotte*! ... Ma tu m' eri *toc. il cuore*
Sempre qui, e niente, veb. niente *vezzeg.*

MARCELLA (*con affezione*) Eh ... briccone !
Ora dimmi : e il padrone ?...

MICHELOTTO Smontò a Corte
Mi mandò a prevenir la Principessa ...
Sarà qui a pranzo - io mangerò per lui.

MARCELLA Perchè ? — Stà forse mal ? ...
MICHELOTTO Mal ... no - Ma dopo ...
Certo caso » per cui ... (ma in gran segreto)
» Prese ... (ne so perchè sommo interesse)
» E il costò gran pena , egli rimase
» Di così tristo umore ! ...
MARCELLA Qual caso ? ... Dimmi.
MICHELOTTO Un caso che fa orrore.
Se n' è parlato già per tutto il mondo ...
Quella grand' assassina ? ... Quella Chiara
Di Montalbano , che fu condannata
Per omicidio ...
MARCELLA Cielo ! ... Olimpia (*mal contenendosi*)
MICHELOTTO Un mostro
Di crudeltà ... ha vent' anni appena - Or questa
Dovea sposare un giovin gran signore ,
Già vedovo , il Marchese di Valmore.
Egli aveva un figliuolin di primo letto ...
Ella ... (pareva almeno) amava il padre ...
Ma le spiaceva il figlio , unico erede
Dei beni di Valmore — e una mattina ...
(Il povero Marchese era lontano)
Colei gli uccise il figlio di sua mano.
MARCELLA Ella non fu — è incapace (*con calore*)
Chiara di tanto orror.
MICHELOTTO Come lo sai ? (*sorpreso e guardando Mar.*)
Chi te l' ha detto ?
MARCELLA (*inavvedutamente*) Ella.
MICHELOTTO (*colpito*) » Chi !
MARCELLA (*rimettendosi*) » Olimpia.
MICHELOTTO » Olimpia ?
» E chi é Olimpia ?
MARCELLA » Essa è un Angelo; condotta
» Qui dal più Solitario , il Padre Arsenio ,
» E caldamente a me raccomandata.
» Qui da tutti è adorata.
» Ella vien da Parigi.
MICHELOTTO » Parleremo

» Dunque di questa Chiara. — Io l' ho veduta.
MARCELLA » Oh Dio! Tu l' hai veduta? ... (*inquieta*)
» Sì ... dipinta
MICHELOTTO
» Sopra quei cartellon dei ciarlatani ...
» In ritratti.
MARCELLA (Ah! ,,. se mai!) ... (*tamburi dal castello*
MICHELOTTO Cos' è? *Segnale di omaggio a compar-*
MARCELLA La principessa *sa di principe*)
Che sorte dal Castello, e quà sen viene.
(Compariscono guardie dalla parte del Castello; scudieri e domestici che precedono Euf.)
MICHELOTTO Qui? *(sorpreso e con piacere)*
MARCELLA A far visita a Olimpia. *(con compiacenza)*
Quest' Olimpia
MICHELOTTO
È dunque? ...
MARCELLA A lei carissima.
Vederla ...
MICHELOTTO
MARCELLA Eccola, che dall' orto ella già incontro
Muove alla Principessa. Già i vassalli
Giulivi la festeggiano.
MICHELOTTO E ancor' io
Poi le voglio ossequiar l' omaggio mio.
(Vassalli, donne che si riuniscono vanno incontro e festegg. Chiara, che viene dall' orto con un mazzo di fiori.

SCENA QUARTA

CHIARA si presenta e offre il mazzo e la mano per appoggiarsi ad EUFEMIA che gliela stringe affettuosamente. I Cav. che l' accompagnano formano gruppi attorno la Principessa. I Vassalli, le Donne si presentono rispettosi ad EUFEMIA, e in

CORO

A voi soggetti, a voi devoti,
I nostri affetti, i nostri voti

La cara Olimpia v' esprimerà.
Sul labbro amabile dell' innocenza,
Nel bel candore di puro core,
Riconoscenza — vi parlerà —

CHIARA Voi mirate, in sì bel giorno, *(ad Euf.*
Tutto gioja a voi d' intorno:
Ogni aspetto ed ogni accento
Non esprime che contento ...
Quel contento che divide
Con voi tenero ogni cor.
Anche il Cielo a voi sorride
In più vivido fulgor.

CORO Più bel giorno mai si vide:
Mai provò tal gioja un cor.

CHIARA Sin quest' alma sventurata
Alle pene condannata ...
Chi mai raggio di contento
Più sorrise e consolò ...
Par che in questo bel momento
Già respiri dall' affanno;
Già da un anno questo core
Tanta gioja mai provò.

CORO A gioir t' appresta omai;
Qui il tuo fato si cangiò.

MICHELOTTO Viva la nostra Principessa! *(con entusiasmo)*

MARCELLA Evviva
Olimpia sua! —

EUFEMIA Ben grata, amici miei,
Io sono al vostro affetto. — Interverrete
Oggi al castello; e là festeggerete
Del mio sposo il ritorno.

MICHELOTTO E beveremo ...
E, meglio, mangeremo.

EUFEMIA Michelotto,
Io premierò il tuo fido attaccamento
A Rosembergh —

MICHELOTTO *(le bacia la veste: ella gli stende la mano, ch' ei bacia con rispetto.)*

Altezza ... Or son contento *(parte co' Vassalli)*
EUFEMIA Ritirati, Marcella.
MARCELLA Coraggio. *(piano a Chiara partendo)*
EUFEMIA Olà: nessun qui inoltri. *(le Dame, i Cavalieri, il seguito si tengono in disparte.)*

SCENA QUINTA

EUFEMIA e CHIARA.

EUFEMIA Or vieni,
Diletta Olimpia a questo seno — *(l' abbraccia)*
CHIARA *(rispettosa e con tenerezza)* Altezza,
Tanta bontà ...
EUFEMIA *(la bacia)* Ed un bacio — Oh figlia! ...
CHIARA *(con espressione)* Ah! questo
Prezioso nome!
EUFEMIA M' è in te sì caro! — e non so dirti come
» Nell' abbracciarti, in dirtelo m' illudo
» Soavemente. Io fui madre. — *(triste)*
CHIARA *(con compassione)* » E perdeste? ...
EUFEMIA » Unica figlia ... Che di età conforme
» A te sarebbe. Già segreto nodo
» M' univa a Rosembergh, d' illustre sangue,
» Ma non sovrano. Il Principe mio padre
» Mi scegliea regio sposo — Io rifiutai:
» Il mio nodo svelai. — Rapida fuga
» Mi salvò Rosembergh, che colla figlia
» Riparò in lontan suolo ... —
CHIARA » Quanto, misera allor fu il vostro duolo! —
EUFEMIA » Qui relegata ... intercettati i fogli,
» Io, per tre lustri, ne ignorai la sorte.
» Del mio padre alla morte, or presso è un anno.
» Salì al trono il german, leale, antico
» Di Rosembergh amico. —
» Ei richiamò il cognato ... e appresi allora
» Spenta la figlia: Inconsolabil n' era.
» Io te vidi ... e non so qual vivo, ignoto,

» Irresistibil moto
» Mi sospinge a cercarti ...
» Un bisogno d' amarti ... d' esser teco ...

CHIARA (*con espansione toccandosi il core*)
» Ah ! qui pure , o Signora ...

EUFEMIA (*lieta , e subito*) E dunque omai
» Più non esiterai di viver meco ,
» Amica ... e figlia del mio core.

CHIARA (*con pena*) » Altezza ...
» Voi non sapete ...

EUFEMIA Io so che t' amo , e voglio
Oggi al mio sposo presentarti — Pronti
Già son per te ricchi vestiti , arredi. —
MONTALBANO comparisce dalla strada a destra , avvolto in nero mantello col cappello abbassato sugli occhi , si ferma veggendo il corteggio della Principessa , e par disposto a presentarsele. — Ad un tratto si cela dietro un albero.
Marcella ! Da qui a poco
Olimpia mia al castel mi guidecai : (*avviandosi*)
E là , mia cara , più mi lascerai.
Chiara accompagna Eufemia , che l' abbraccia , la guarda , e bacia con trasporto : indi va al castello col seguito.

MARCELLA Fatta è la vostra sorte — Allegramente ! —

CHIARA Buona Marcella ! — Io vidi
Sorridermi la sorte un' altra volta ...
E fui repente nell' abisso avvolta. (*entrano in casa*)

SCENA SESTA

MONTALBANO , avanzando nel cortile , osserva d' intorno nella casa.

Ciel — Che m' avviene ! — Io non travidi.— Chiara
In questi luoghi ! — Sì vicina , e cara
Tanto a sua madre ... che baciolla ! — e quale

Destino a me fatale
Qui la condusse? — Io fremo. —
E s' ella alfin palesa in me ... già tremo,
Il reo di quel delitto,
Di cui porta la pena ... che trafitto
Fu da me il figlio di Valmor! ... sarei
Perduto allor. — Costei
Meco si tragga, e ... — Montalban, che fai? ...
Nuovi delitti! — e non ti penti mai? —
Taci, terribil voce,
Che d' avvilirmi tenti —
Invan, rimorso atroce,
Tu mi tormenti il cor. — La mia salvezza
Esige il colpo, e Chiara ... (*) Ma opportuna
(*) *osservando verso la casa*
E sola qui s' avanza. Ecco l' istante (*si ritira*)

SCENA SETTIMA

Chiara dalla casa, trista, e pensosa
Montalbano in disparte.

Chiara È di già un anno! e quante
Sciagure! ... e quante lagrime! — e l' autore
De' miei mali ... che orrore! — è un padre
(*si concentra*)
Montalbano (*avvicinandosi*) Chiara! ...
Chiara Qual voce! ... Il nome mio! (*colpita*)
E chi? .. (*volgendosi si trova in faccia Mont.*)
Montalbano (*scoprisi*) Guardami.
Chiara (*con grido soffocato*) Ah! Voi! (*per fuggire*)
Montalbano (*con voce di fierezza*) Resta.
Chiara (*tremante*) Gran Dio!
Montalbano Perchè fuggi da un padre che t' ama?
(*con affettata tenerezza*)
Chiara (*in contrasto e ansia*)
Voi! mio padre! - Io più padre non ho.
Montalbano Vieni, segui chi salva ti brama.

CHIARA Io ?... seguirvi ?... Qui prima morrò.
MONTALBANO Non rammenti !... *(con fremito represso)*
CHIARA *(con amarezza)* Pur troppo ... Sì . . . tutto.
MONTALBANO Il mio sacro diritto . . .
CHIARA *(con pena e forza crescente)* Spietato !
Voi medesimo l' avete distrutto.
Voi che avete una figlia... immolato ...
Una figlia ... innocente ... felice...
AH' infamia ... al supplizio ... all' orror.
MONTALBANO Che vuoi dir ? *(Confuso e grave)*
CHIARA *(fissandolo)* Forse il ver non ho detto?
MONTALBANO Su me forse ... sospetto ?... *(affannoso)*
CHIARA *a mezza voce* Sospetto !
Tutto videro queste mie ciglia.
MONTALBANO — Ciel ! la figlia che accusa suo padre ?
Questo colpo mancava al mio cor.
CHIARA No sapeva morir questa figlia *(marcata)*
Per sarvarli la vita e l' onor.

a 2

CHIARA	MONTALBANO
Già mi guidava	Io deplorava
All' ara Amor;	Tua cruda sorte;
Tutto io trovava	Io ti salvai
Nel mio Valmor ...	Da infame morte :
E tutto ... o barbaro ,	Schiuso quel carcere
Perdei per te.	Ti fu per me.
Non v' è una misera	E tu si barbara
Al par di me . . .	Mi dai mercè !
E son sì misera ,	Padre più misero
Crudel, per te.	Non v' ha di me.

MONTALBANO Vieni omai. *(deliberato)*
CHIARA Non lo sperate.
MONTALBANO Di resister tenti invano... *(afferrandola)*
CHIARA *(staccandosi con raccapriccio)*
V' arrestate ... quella mano ...

Stilla sangue. (*si avvia verso la casa*)

MONTALBANO (Oh rabbia!) Resta
Trema ch' io ... (*minaccioso*)

CHIARA (*elevandosi*) Qui a un cenno mio
Gente accor ... fuggite ... Addio.

a 2

CHIARA V' accompagni quella pace
Che sperar più a me non lice.
Obliate un' infelice
Che lasciate nel dolor.
Vi pentite — rammentate
Che v' è un Dio vendicator.

MONTALBANO Io ti lascio, figlia audace:
Quanto son per te infelice
Insultare più a te non lice
Un dolente genitor.
Ma paventa — ti rammenta ...
Che a tremar ti resta ancor. (*Chiara parte — Montalbano s' avvia dal ponte verso il Castello*)

SCENA OTTAVA

Galleria nel Castello.

Guardie nel fondo — Paggi, indi Cavalieri che precedono, e accompagnano Rosembergh *abbracciato ad* Eufemia. *Dame, e Scudieri.*

ROSEMBERGH — Adorata consorte,
Dopo tant' anni, alfin torno al tuo seno;
Come lieto rivedo queste soglie ...
E mi è dolce lo scorgere d' intorno
E quanto mi circonda
I segni del piacer che il cor t' inonda —

EUFEMIA Una campestre festa...

ROSEMBERGH E prevenisti

» Il mio pensiero -- Tributarti omaggio
» Desia, nel suo passaggio,
» Il Franco Ambasciatore,
» Marchese di Valmore.

EUFEMIA » L' infelice,
» A cui perfida amante
» Il figlio trucidò ?

ROSEMBERGH (*scosso*) (Dio !) Sì...

EUFEMIA » Compiante
» Ho di già le sue pene.
» Ei s' onori qual merta, e a noi conviene. (*parte con Dame e Paggi.*)

SCENA NONA

Rosembergh, indi Montalbano

ROSEMBERGH Misera ! — e tu non sai !...

MONTALBANO Rosembergh ! (*sulla porta*)

ROSEMBERGH (*si volge, lo riconosce ; fa cenno ai Cavalieri d' allontanarsi.*)
Montalban ! - qui ? - Come mai !

MONTALBANO Io qui veniva a chiedervi un po' d' oro,
Onde recarmi all' Indie.

ROSEMBERGH E voi l'avrete (*poi con ansia, portandosi avanti.*)
È quella sciagurata !...

MONTALBANO Ella è fuggita
Dal suo ritiro.

ROSEMBERGH (*turbato*) E adesso !...

MONTALBANO (*sotto voce, e cupo*) E' qui...

ROSEMBERGH (*colpito*) Oh destino !...

MONTALBANO Sotto il nome d' Olimpia...

ROSEMBERGH (*agitatissimo*) E già vicino
È Valmore.

MONTALBANO (*scosso*) Oh periglio !...

ROSEMBERGH S' ei l' incontra !...

MONTALBANO E se si scopre!..

ROSEMBERGH Allontanarla. E voi... (*marcato*)

Voi ... suo padre ... astringetela .

MONTALBANO Ah ! ... colei
Resiste a' cenni miei. (*pensa*)

ROSEMBERGH Dunque ?...

MONTALBANO Sì — allontanarla ad ogni costo.
Avete un uom di tutta confidenza,
E di cuore ?...

SCENA DECIMA

MICHELOTTO sulla porta, e i Precedenti .

MICHELOTTO Eccellenza ! ...
Sono a' vostri comandi.

ROS. a MONT. piano segnando MIC. Eccovi l' uomo.
fa cenno a Mic. d' avvicinarsi . Mont. osserva Michelotto .

MICHELOTTO (Che brutta faccia !) E sono ben contento
Della vostra cucina (*guardando Montalbano*)
Della vostra cantina ... e d' una borsa
Che mi donò la buona Principessa.

ROSEMBERGH E da me pure un' altra or tu n' avrai
Se servirmi saprai fedele , ardito.

MICHELOTTO Con me non vaglion borse. Comandate:
E dove , e in quanto io possa ,
Eccomi quà , Eccellenza , in carne e in ossa.

MONTALBANO Pare un brav' uomo. (*a Rosembergh*)

MICHELOTTO E il son.

ROSEMBERGH Qual ci conviene. (*piano a Mont.*)

MICHELOTTO In somma , che ho da far?

ROSEMBERGH Ascolta bene.
Vedi quell' uomo ? (*segnando Montalbano*)

MICHELOTTO Lo vedo ...
E a genio non mi va. (*piano a Rosembergh*)

ROSEMBERGH Pure è un buon uom.

MICHELOTTO Sarà.

ROSEMBERGH Come a' comandi miei (*imperioso*)
Servire a' suoi tu dei.

MICHELOTTO Ebben si servirà.
Ma . . .
ROSEMBERGH (Qui non ci entra il ma —
e MONTALB. (Ardire , e fedeltà
a 3 (Eh ! ardire , e fedeltà
MICHELOTTO (Che diavolo sarà ?
MONTALBANO Alla porta del castello ,
Quando notte si fa oscura ,
Tieni pronta una vettura ...
E volare si dovrà.
MICHELOTTO Lasci far : si volerà.
Ma in vettura chi ci andrà ?
MONTALBANO (Questo è quel che non si sa.
e ROSEMBERGH (Zitto ardire e fedeltà.
a 3 (Bene : ardire e fedeltà.
MICHELOTTO (Qualche diavol qui ci stà.
Se si tratta di servirvi
In azione degna , onesta ,
Michelotto vi si presta ,
E la festa lascerà.
Ma ...
ROSEMBERGH (Obbedienza e fedeltà ...
MONTALBANO a 3 (E la borsa ci sarà.
MICHELOTTO (Eh ! obbedienza e fedeltà.

a 3

MONTALBANO a parte con ROSEMBERGH

Nel tumulto della festa
Io là trar saprò colei :
Se resiste a' cenni miei
Arte , forza usar saprò.
Del supplizio col terrore
A fuggir l' astringerò.

ROSEMBERGH

Nel tumulto della festa
Far potrai sparir colei ,

Arte, forza usar tu dei:
La mia pace a te dovrò.
Tu conosci questo core:
Degno premio a te darò.

MICHELOTTO

Chi sa mai che storia è questa?
Discorrendo van tra loro;
È segreto il concistoro ...
Niente ancor capir ne so.
Ma quel ceffo non mi piace:
Sempre un birbo il crederò.

MONTALBANO Tu dunque capisti? (*a Mic.*)
MICHELOTTO Capisti.
ROSEMBERGH Mi fido.
MICHELOTTO Si fidi, Eccellenza.
ROS. MON. Prontezza, prudenza.
ROSEMBERGH La borsa ...
MICHELOTTO (*marcato*) L' onore ...
L' onor di servirvi.
Si degno signore (*con malizia*)
Servir come va.

a 3

ROSEMB. *e* MONTAL.
All' ora fissata ...
Cavalli e vettura.
Mi fido e tua cura:
Tranquillo mi stò.
A tutto galoppo ...
Spronando, frustando,
Va sempre volando.
Sei bravo, lo so.
Fà ben, Michelotto,
Premiarti saprò.

MICHELOTTO
All' ora fissata.
Non abbia paura:
Cavalli, vettura
Là pronti terrò.
Al trotto, al galoppo,
Spronando, frustando;
La strada, volando,
Signore farò.
(Non son Michelotto
Se non te la fò.)

Ros. e Mon. partono. Mich. li segue.

SCENA UNDECIMA

Marcella

» Egli parte — Volea la Principessa
» Al Conte presentar la bella Olimpia,
» Che par più bella ancor, da lei vestita
» Cogli abiti da corte.
» Or fatta è la sua sorte — Io son contenta.
» Oh! già detto io l' aveva,
» Il ciel premiar tanta virtù doveva. (*parte*)

SCENA DECIMASECONDA

Sala terrena nel castello. Da un grand' arco nel prospetto si vede un giardino, - Guardie disposte Scudieri e Domestici.

Compariscono Cavalieri, che precedono Rosembergh, ed Eufemia, in mezzo di essi il Marchese di Valmore — Paggi — Villici, e Villanelle. Cantasi verso Valmore il seguente.

Coro

Nei campi dell' onore
Fior de' Prodi
La Gloria ognor Valmore
Celebrò.
E cantò il Trovatore
Le sue lodi.
D' alma gentil, benefica,
Caldo di onor, di fè . . .
Valmore è amor de popoli,
L' amico del suo re.
Valmore! — e qui t' attendono
Di chi t' ammira i plausi . . .

Omaggi al tuo valor . . .
Al tuo bel core.
Viva de' Prodi il fior !
Viva Valmore !

VALMORE — Basta o fidi ; tacete ; i vostri accenti
— Lusingano il mio cor, mi è grato il suono
— De' plausi di ciascun, contento io sono:
— Pace sarà fra noi,
— Ed in me avranno i sudditi le squadre
— Del Re l' Amico, il Difensor il Padre.
— Sotto i rai di un Ciel sereno
— Fra le palme, accanto a un Trono
— Più felice per voi sono
— Se non son fra voi stranier.

CORO — Tu stranier ! ai sommi Eroi
Sai che è Patria il Mondo intier.

VALMORE — Sì compagni è aperto a noi
— Della Gloria il bel sentier.
— Pria, che la sorte infida
— Togliesse a me la pace,
— Colla virtù per guida
— Era felice ognor.

CORO — Più della gloria o prode.
— Risplende il tuo favor.

EUFEMIA Io vado lieta, altera
D' ospite così illustre, e ben felice
Io mi terrò, se questa,
Che gli offre l' amistà, campestre festa,
Sollievo porga alle sue pene.

VALMORE Al vostro,
Nobile sposo è nota
L' atra sciagura mia.

ROSEMBERGH Nè voi potete
Comprender quanto ne soffersi, e quanto
Per quell' indegna ancor . . .

EUFEMIA Volgiamo intanto
Or a letizia il cor — lieti concenti

Precedano le danze - Andiamo.
I villici s' attegg. a danze - Le Villane formano gruppi intorno a Valmore Eufemia e Rosembergh.

SCENA DECIMATERZA

Marcella, ansia, fremente, e i Precedenti

Marcella *(verso Eufemia)* Ajuto! —
Gente a cavallo . . . in arme . . .
Eufemia Che è avvenuto?
Eufemia *(agitata)* Ebben?... Marcella Olimpia . . .
Marcella Ci vien rapita —
Eufemia *(colpita)* Oh Dio
Guardie . . . Scudieri . . . andate —
S' insegua — senza lei non ritornate —
(partono alcune guardie, e scudieri)
Ma, dimmi, come . . . e il rapitore? . . .
Marcella È un uomo
Con gran cappellon . . . ceffo bandito . . .
Una vostra carrozza — e quel briccone
Di Michelotto n' era il postiglione —
Eufemia Rosembergh . . . *(fissando marcata Rosem.)*
Valmore Quest' Olimpia? . . .
Rosembergh Saprete tutto —
Eufemia Qualche trama!
Michelotto *(di dentro)* Viva! — *(ripetendo)*
Eufemia Qual voce?
Marcella Michelotto. — In punto arriva.

SCENA DECIMAQUARTA

Michelotto in livrea di Postiglione arriva alzando il cappello e giulivo. I precedenti

Michelotto Carrozze di ritorno! —
L' eroe de' Postiglioni!

Il gran Corrier del giorno
S' inchina a' suoi padroni.
E grossa più del solito,
La mancia n' otterrà.

MARCELLA Si, grosse bastonate —

EUFEMIA D' Olimpia mia che festi ? —
E dove la traesti ? *(con prem. e sdegn.)*

MICHELOTTO Facendo un *Demitour* *(scherzoso)*
Bellissimo a *droite*
L' ho ricondotta quà.

MARCELLA Ti rendo l' amor mio. — *(contenta)*

EUFEMIA Saprò premiarti anch' io —

MICHELOTTO Grazie...

ROSEMBERGH E tradisti gli ordini *(severo)*
Di me . . di quell' amico ? . . .

MICHELOTTO Amico a voi quel diavolo ? . . .
Signore, perdonatemi *(con sentimento)*
Son vostro servo antico —
Ma allor mi comandavano
Il cielo, e la pietà.

VALMORE Ma quale è quest' Olimpia,
Che tutti s' interessa.

ROSEMBERGH Valmore !... *(marcato)*

EUFEMIA e TUTTI Or dinne —

MICHELOTTO Uditemi —
Io stava a bevere per reficiarmi :
L' amico ... diavolo, viene a chiamarmi,
La pipa in bocca... la frusta in mano.
Monto a cavallo e mi allontano. —
Da lì un poco... un grido acuto
Dalla corrozza — poi sento... *Ajuto!*...
Mi volgo, e chiedo *che cosa c' è* ? —
L' amico... Diavolo — *Va; bada a te.*
Olimpia, *salvami*, dicea piangendo..
Quell' altro... *Corri*, in tuon tremendo..
Ella pregava . . . ei bestemmiava.—
Voglio entromettermi, provo a fermarmi :
Quel Satanasso pon mano all' armi :

Contro me inarca una pistola,
E tiene Olimpia stretta alla gola —
Fra me allor dico, questo è un briccone ...
Qui c' è un intrico. — Il mio padrone,
Ch' è un uom d' onore, d'ottimo core
Non può dar ordini di crudeltà.
Quando il saprà non griderà:
Anzi, premiandomi, bravo dirà. —
Pensato e fatto. — Volto una strada —
Quella canaglia non sa ove vada
Volo all' oscuro come un uccello:
Trovo le guardie, giunte al castello —
Più allor del Diavolo non ho paura;
Consegno a loro la mia vettura ...
Il mio padrone tutto ora sa ...
Quello che vuole di me farà —
Ma il di lui cuore ch' è tanto buono ...
Certo ne sono, perdonerà ...
E a Michelotto, bravo! dirà.
Tutti Premio ti meriti, non che perdono;
E con noi, bravo! ripeterà —
ROSEMBERGH (In qual cimento ora mai sono!
Come battendo il cor mi và.

SCENA DECIMAQUINTA

Scudieri, poi Guardie, Villanelle, fra d'esse Olimpia in ricco abbigliamento, scapigliata. Ansia correrà verso MARCELLA; MONTALBANO *la segue*

MARCELLA Ecco Olimpia.
EUFEMIA (*incontro Chiara*) Ah! vien, mia cara ...
Tutti accorrono verso Chiara — Valmore, s' avanza per guardarla — i loro occhi s' incontrano, si riconoscono.
CHIARA Oh! Signora! — Dio! Valmore!

VALMORE Giusto Ciel! — Tu! — Chiara!
TUTTI (*con sorpresa, e fremito*) Chiara! —
Ella Chiara! ...
VAL. ROS. e CHIARA Quale orrore!
EUFEMIA Montalbano ... Vostra figlia? ... (*esitando*)
MONTALBANO Ah! — pur troppo! — indegna figlia! —
(*con affettata angoscia.*)
ROSEMBERGH Oh! supplizio! ed è mia figlia!

Insieme

CHIARA

Sventurata! — A tutti oggetto
Chiara è dunque ognor d' orrore
Tutto or sento, oh Dio! il rigore
Della mia fatalità.
Ah! soffrir l' irato aspetto
Del mio bene il cor non sa.
TUTTI *meno* CHIARA
Come mai con quell' aspetto
D' innocenza, di candore,
Ella chiude sì reo core,
Tal perfidia e crudeltà!

MAR. MIC. } Eppur desta nel mio petto
EUF. ROS. } Coll' orrore la pietà!
CORO }
VALMORE Ah! si fugga da un oggetto
Che già troppo orror mi fa.
MONTALBANO Ansio il cor mi batte in petto:
Ah! colei tremar mi fa.
Valmore non resiste: getta uno sguardo fiero a Chiara, e s' allont.
CHIARA Ah! — No — Valmor, fermatevi:
Da me, deh, non fuggite —
Il grido d' una misera,
Dell' innocenza udite —
Permesso a voi d' intenderlo
Forse più mai sarà.

VALMORE Dell' innocenza ! — Barbara ! (*con indig.*)
Osi vantarla ancora ?
Va—Dal mio sguardo involati.
Tu mi funesti ognora.—
Mai più vederti, intenderti
Valmore omai potrà.
CHIARA Dio ! — Tu lo sai ! . . . (*come vacillando*)
MARCELLA (*sorreggendola*) Quà, misera,
E calmati un momento —
EUFEMIA Signor, d' una colpevole ? (*a Valmor*)
Quello non è l' accento.
VALMORE Mentir lo sa la perfida.
ROSEMBER. (Quale per me tormento !)
CHIARA No perfida... no, barbaro... (*debolmente*)
Sono innocente . . . Oh Dio !
E tutti rea mi vogliono . . .
(*come in delirio di passione*)
E un solo ... (*) chi vegg' io ! ...

(*) *vede Montalbano ... lo fissa — indi retrocedendo, e con tutto il terrore, e l' affanno.*

MONTALBANO Tuo padre... oppresso ... misero ... (*con sim.*)
CHIARA Mio padre ! .. Voi! ... (*come respingendo con terr.*)
MONTALBANO (*c. s.*) — L' Ambascia (*tutti rimarcano quest' atto*)
Già delirar la fa.
Chiara ... (*cercando avvicinarsi a lei*)
EUF. CORO e MAR. Spavento ... Fremito
In faccia al padre !
MICHELOTTO (*a Marc.*) Osservala —
(*Chiara è come fuori di se : gira per la scena quasi cerc. un oggetto.*)
O ch' ella non è figlia ...
O ch' ei non è papà.
MARCELLA Oh ! ti dirò .. (*piano con mist. a Mich.*)
CHIARA (*in faccia a Valm. che si rivolge da lei*)
Ma guardami ...
Valmore ! ... senti ...
VALMORE (*respingendola*) Lasciami.

CHIARA Ed io non moro ancor.

Insieme

CHIARA
VALMORE MONTALBANO ROSEMBERGH, e CORO di Cavalieri

Va — Troppo meriti la tua sciagura.
Il sol mirandoti, orror si oscura:
Tace natura nel reo tuo core:
Non può quell' anima sentir amore. —
Ciel, leggi, onore, tutto hai tradito:
Va: la tua vista orror mi ci fa.

EUFEMIA MARCELLA MICHELOTTO e Coro di Dame.

Oh! come è orribile la sua sciagura!
Contro la misera tutto congiura:
Tace natura del padre in core,
Sordo a sue lagrime la scaccia amore:
Pure, innocente ognor la credo,
E di lei sente il cor pietà.

CHIARA sola, verso EUFEMIA MARCELLA e Dame.

Ah! Voi schiudetemi le braccia almeno,
Ch' io possa piangere, morire in seno
Di chi ancor sente di me pietà.
Rea non credetemi — Sono innocente —
Tutti mi fuggono — orror io desto —
E orror la vita così mi fa. (*Vuole accost. a Valmore egli la respinge ella cade convulsa, e va deperendo - le Dame la soll., e la trasportano Eufemia e Marcella le stanno presso, Gruppi analoghi.*

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Galleria come nell' Atto Primo

Varj Gentiluomini. Dame in gruppi d' attenzione, e ansia verso la porta destra ch' è chiusa. Alcuni Vassalli e Villiche in distanza, parimente in atto di aspettazione Cavalieri, e Dame sopraggiungono, e s' esprimono vicendevolmente in

CORO

CAV. E DAME Come stà ? (*a mezza voce*)
Gli altri Zt ! Zt ! — Non si sà —
È la stanza chiusa ancor.
Pian pianino cammin iamo ate
Sotto voce favel liamo late . . .
Non il minimo romor.
TUTTI Quella sincope violente,
Che repente l' assalì;
Fè temere pe' suoi dì.
a parte (Un gran caso ! — che infelice.
(Ma è poi rea ? — così si dice —
TUTTI (È un mistero tenebroso :
(Forse un dì si scoprirà.
MICHELOTTO (*sulla porta con premura ad alta voce*)
Come và ?
TUTTI (*piano*) Zt ! Zt !
MICHELOTTO (*pianissimo*) Come và ?
CORO Non si sà.

MICHELOTTO Non migliorò ?
CORO Ma non vedi ? Non si sa (*segnando la porta chiusa*)
MICHELOTTO Oh ! dal buco udrò ... vedrò (*si posta alla serratura, e con ridicoli relativi gesti*)
Il Coro va ripetendo alternativamente.
Chiara è stesa là sul letto ...
Dura, dura ... smorta smorta ...
Occhi chiusi — sembra morta !
Il padron ... la Principessa ...
La mia moglie attorno d' essa,
Serio il medico sta attento.
Un lamento cupo ... lento ...
Convulsioni della morte ! (*si stacca dalla porta osservando*)
Basta, basta — Fa paura.
Col CORO Poverina ! — e fa pietà
Ma, pian pian — la porta s' apre;
Or vedremo ... si saprà.

SCENA SECONDA

EUFEMIA desolata: ROSEMBERGH sostenendola, e i Precedenti — poi MARCELLA.

EUFEMIA Io non reggo a quella scena :
Ha di vita un soffio appena.
ROSEMBERGH Della sincope è la crise ;
E il periglio cesserà.
EUFEMIA) Ah ! la pena, il vivo affetto,
) Ch' ho per lei non so spiegar.
ROSEMBERGH) (Cor di padre, gemi in petto,
) E ti devi, oh Dio ! frenar !)
CORO) Ansio il core stà l' effetto
) Della crise ad aspettar.
MARCELLA Buone nuove ! (*sulla porta*)
MICHELOTTO (*con grido di allegrezza*) Evviva !
TUTTI Zitto !

MARCELLA S' è calmata — passò adesso
Dolcemente in gran sopore.
Il Dottore m' ha promesso
Che se dura quel riposo
Egli più non ha timor.

TUTTI Ah ! quel placido riposo (*con fervore*)
Tu le serba, o ciel pietoso
E la rendi al nostro amor.
Ah ! sì, speriamolo che risanarla,
Che a noi serbarla il ciel vorrà.
È calunniata indegnamente ;
Chiara innocente si scoprirà.
Chiara felice trionferà. (*Il Coro si ritira*)

SCENA TERZA

EUFEMIA, ROSEMBERGH, MICHELOTTO, MARCELLA.

MICHELOTTO Eh ! guarirà per certo :
E poi ... allegramente !
EUFEMIA Oh sì, ch' ella sia resa a questo cuore.
ROSEMBERGH Ma a lei chi render potrà più l' onore ?
MARCELLA Se potessi parlar ... (*piano a Michelotto*)
MICHELOTTO Ma tu, che sai ? (*piano*)
MARCELLA Uh !
MICHELOTTO Ma ?...
MARCELLA Zt !
EUFEMIA Conte : un mistero tenebroso
Avvolge quest, orribile vicenda :
E Chiara n' è la vittima.
MARCELLA È ben vero !
Ed io lo posso dir.
ROSEMBERGH Ma qual mistero ?
MARCELLA L' assassin ! (*con rabbia*)
MICHELOTTO (*guar. da una por.*) Quella è faccia d'assassino
Suo padre.
ROSEMBERGH (*colpito*) Ciel !
MICHELOTTO Eccolo là in giardino,

Come un cospirator, cupo, pensoso.
La sua figlia moriva..
Ed' ei non ci pativa.

ROSEMBERGH La sua figlia !
Ed io ! . . . stato crudele ! . . .

MICHELOTTO » Già somiglia.
» La figura bruttissima al suo core.

EUFEMIA » Io ne sorpresi infatti.

ROSEMBERGH » Ecco Valmore.
» Avanza lentamente ... tristo ... oppresso.

EUFEMIA » Misero !... Al veder Chiara là moriente,
» Suo malgrado, ei soffriva.
» Partì a celare il pianto che tradiva
» Il suo cor.

MICHELOTTO » (*a Marcella*) Moglie mia ;
» Lasciami , andiamo via.
» Mi dirai ... (*parte con Marcella*)

SCENA QUARTA

VALMORE, ROSEMBERGH, EUFEMIA.

VALMORE » Principessa,
» Con pena io m' allontano da un soggiorno
» In cui tutto m' offria dolce lusinga
» Di tregua a' mali miei. Vie più ostinato
» Persegue avverso il fato un infelice,
» E qui di soffermar più a me non lice.

EUFEMIA » E voi non siete il sol che d' ostinato,
» Ognor più avverso fato (*Valmore è smanioso*)
» Provi il rigor... Altri infelice ...

ROSEMBERGH (Eufemia ;
» Ei pur ne geme.) Valmore, disponete..

EUFEMIA » Sembra che voi bramiate.
» Il suo partir. Restate,
» Signor, ven priego... almen sino a dimani —
» Forse... chi sà !... qualche inatteso evento...

« Me ne lusingha il cor.
ROSEMBERGH « Chi più contento
« Ne sarebbe di me? Ma ... (Oh Dio!...)
EUFEMIA « Valmore.
« Voi dunque resterete!
VALMORE « V' obbedirò.
EUFEMIA « Forse mercè n' avrete.
« Sì restate, Valmore; in questo loco
« Voi dolci d' amistà segni otterrete:
« Mirate; ne è sereno il Ciel, mirate
« Queste valli ridenti, e questi prati
« Ove nascan bei fiori, e sì variati.
« Tutto invita a restar, e voi lo spero
« Non vorrete partir: mel prometteste
« Non è egli ver?
VALMORE » Ve lo prometto ancor?

SCENA QUINTA

Boschetto

CHIARA cupamente concentrata, avanza si ferma medita, geme.

CHIARA Inoltro - e più remoto ...
Deserto è il sito e tenebroso - quale
Lo cerca la terribile, fatale
Disperazion che mi trascina ... a morte —
Sì - questa or è mia sorte. —
Non è che un punto ... un colpo -- e si finisce --
Più non si pena allora,
Più non s' ama ... Oh! -- Si mora.
E tu, pietoso Dio ... *(come colpita da un pensiero)*
E se mai! ... Deh! -- perdonami. *(si gitta ginocchioni, e s' appoggia ad un sasso colla testa china sulle sue mani)*

SCENA SESTA

Valmore, tristissimo, e Chiara.

Valmore Scordarla...
Dal pensiero scacciarla
Io voglio -- sì, è nol posso -- Io cerco invano
Tumulto, o solitudine — Dovunque ...
Ognora ... quell' immago, quell' accento ...
Nel pensiero ... nel core —
E l' aborro. —
Chiara *(alza il capo)* Valmore- *(languidamente)*
Valmore *(scosso)* Il nome mio
E ... Illusion e questa! *(si volge e osserva)*
Chiara Parmi ... *(alzandosi)*
Valmore Ah! - l' empia! *(si trova in faccia di Chiara)*
Chiara *(lo riconosce)* Valmore! ...
Valmore *(con fremito)* *Fuggiam.*
Chiara T' arresta.
Resta, crudele, a pascere
Il fero tuo desìo.
Gioisci: vedrai scorrere
Or tutto il sangue mio.
Qui di mia man la vittima
Ti venni ad immolar.
Valmore Potea lasciarti vittima
Di legge punitrice.
So che la morte meriti:
Io son per te infelice;
Ma vivi a tuo supplizio ...
Più il ciel non irritar.
Chiara Viver! Io? - Basta - Fermati. *(amaramente teneramente)*
Chiudimi almeno il ciglio. *(cava il pugnale)*
Questo pugnal ... *(alzandolo sul petto)*
Valmore *(con raccapriccio)* Ah! -- Perfida!...
Quel che m' uccise il figlio?

CHIARA No ... ch' io non fui.
VALMORE *(subito)* Palesami
Adunque l' uccisor.
CHIARA Sì ... l' uccissor ... *(e siferma ansia, atterrita)*
VALMORE Additalo ...
CHIARA Oh padre ! *(immobile)*
VALMORE Ebben ! ...
CHIARA *(oppressa)* Che orrorr !
VALMORE Vuoi tu ingannarmi ognor ! ...

a 2

CHIARA con tenerezza a VALMORE.

Deh , rammenta quei felici
Dì primier del nostro amore !
L' innocenza , il bel candore
Del mio cor da te si amò.
E il candore questo core ,
L' innocenza ognor serbò ...
Ma il destino l' assassino
A celar mi condannò.
Innocente io t' amo ognora ...
E di amor per te morrò.

VALMORE.

Dove sono que' felici
Dì primier del nostro amore ?
L' innocenza , il bel candore
Di quell' alma dove andò !
Ah ! fingeva quel reo core ...
E l' amore m' accecò .
Eppur sento a quell' accento ,
A que' sguardi , nel mio petto
Un contrasto ... un turbamento ,
Debil cor ! — Tu l' ami ancora ...
Sì , dal sen ti strapperò.
VALMORE Non ti resta che un istante ;
Parla ... di ...

CHIARA Sono innocente —
VALMORE L' assassin del figlio mio ? ...
CHIARA Noto è a Dio -- tacer degg' io .
VALMORE Ed io soffro !... Oh iniqua ! -- Va.
CHIARA Qui ... (Valmor ! -- che crudeltà ! *(toccandosi il cuore)*

a 2

CHIARA elevandosi gradatamente

Ma verrà , verrà il momento
In cui puro , il suo fulgore,
D' innocenza il bel candore
Brillerà , trionferà.
Chiara morta allor sarà —
Tardi allor pentito , ingrato,
La tua Chiara chiamerai ...
Desolato piangerai ,
Fra i rimorsi , nel dolor.
La tua Chiara in cielo allor
A te calma implorerà.

VALMORE

Ah ! rendeva un solo accento
A me pace , a te l' onore.
Ma discolpa in tanto orrore
Quel reo cor trovar non sa.
Pace più per me non v' ha
Troppo , indegna , sì , t' ho amato.
Ma tu più non mi vedrai
Vita orribile vivrai
Di tua colpa nel terror.
Nella tomba il mio dolor
Calma sol ritroverà. *(partono da opposti lati)*

SCENA SETTIMA

Galleria

MICHELOTTO, pensoso, con atti di sommo stupore e ammirazione.

MICHELOTTO Oh! Veh! - Povera Chiara! - Angelo vero
Di bontà, di pazienza? - La mia moglie
M' ha confidato tutto — ella sapeva
Tutto da Chiara, » Montalban fremeva
» Pel figlio di Valmor — Chiara un mattino
» Va per baciar quel figlio, e vede un uomo
» (Che riconobbe) uscir, preoccupato
» Dal suo delitto — Dietro una cortina
» Ella s' ascose; e, nel fuggir, quel mostro
» Gittò, senza vederla, a' di lei piedi
» Un pugnal sanguinoso — ella si svenne.
» Giunse la Governante — si rinvenne
» Chiara svenuta ancor, tinta del sangue
» Del pugnal che posava a lei vicino
» Venne accusata — tacque.
» E innocente soggiacque alla condanna
» Per quel mostro ... ch' è lui certo » L' ho detto
Io sempre — al muso ... un assassino? ... e fui
Indovin. (*riflette*)

SCENA OTTAVA

MONTALBANO entrando e MICHELOTTO

MONTALBANO Qua colui? (*vede Mic.*)
MICHELOTTO (*avvicinandosi*) Ma adesso... Oh! *Lupum...*
E lupo vero, *in fabulam* Signore... (*con riverenza con affettata bontà*)
MONTALBANO Amico!
MICHELOTTO Oh! troppo onore!
E grazie.

MONTALBANO Sai tu dirmi
Come sta la mia figlia ?
MICHELOTTO Vostra figlia !
(Proviamo) Male , male assai.
MONTALBANO Davvero !
(Oh ! morisse ! — Il terribile mistero
Morirebbe con lei.
Sicuro allor sarei.)
MICHELOTTO *(osservandolo)* Par ch' abbia gusto ...
Fa il bocchin ! — Eh !
MONTALBANO Voglio vederla.
(avviandosi alla porta di Chiara)
MICHELOTTO *(opponendosi)* Scusi.
Perche ?
MONTALBANO Quale richiesta ! — Non son io
Padre suo ?
MICHEL. *(fissandolo)* Padre suo ! Sì l'infelice , *(marcato)*
Per sua disgrazia, ha un padre ... almen si dice
MONTALBANO Qual pensier ! — che vuoi dire ?
MICHELOTTO *(marcato)* Discendete
Nel vostro cor ... se voi ... pur cuore avete.
MONTALBANO Come ! e ardisci ? ... *(con impeto)* (prudenza)
MICHELOTTO Ecco — udite ... e ... Pazienza.
Che l' antipatica vostra figura
Desti ... scusatemi , rabbia , e paura ,
Della natura, che vi diè un ceffo ...
Certi occhi , e tratti ! . . . colpa sarà.
Ma quel ribrezzo in una figlia ...
L' orror visibile pel buon papà ...
Fa meraviglia pensar ci fa.
MONTALBANO La di lei storia , pubblica omai ,
La calpa orribile tu già ne sai
Il suo bon padre ... uomo d' onore ,
D' eterna infamia ella colmò.
Il suo rimorso , di se l' orrore
In faccia al padre celar non può
Figlia sì perfida ! a me toccò.
MICHELOTTO Figlia sì perfida ! e voi ... scusate,

Voi ... suo buon padre, voi l' accusate !
MONTALBANO Perchè difendere non la poss' io ! ...
MICHELOTTO Chi lo potrebbe meglio di voi *(con forza)*
MONTALBANO (Oh rabbia ! ...) È come ! ...
MICHELOTTO *(con fuoco crescente)* Sì amico mio ...
Voi . . voi ... Sì ... — Tutto io già sò.
MONTALBANO (Cielo ! ...) Sapete.
MICHELOTTO Sì : Tutto io so.

a 2

MONTALBANO
Il suo spavento,
Il turbamento
Celar quest' anima,
Calmar non sà.
Ci vuol bravura,
Disinvoltura
E poi mia vittima
Colui cadrà.

MICHELOTTO
Il suo spavento,
Il turbamento
La volpe vecchia
Celar non sà.
Da galeotto
A marinaro,
Amico caro,
Adesso andrà.

MICHELOTTO Vostra figlia a nostra moglie
La sua storia ha già narrato.
MONTALBANO *(ansio)* La mia figlia a vostra moglie
La sua storia ha già narrato ! ..
(Ah ! ch' io son precipitato.)
MICHELOTTO (Ora un colpo già lo coglie.)
MONTALBANO E ... *(sforzandosi)*
MICHELOTTO E... *(contraffacendolo)*
MONTALBANO Tutto ? ...
MICHELOTTO Tutto.
MONTALBANO *(affannoso)* (Ohimè)
MICHELOTTO (Va in sudore :) Vi vien male ? ...
MONTALBANO No ... Un vapore.
MICHELOTTO Già.
MONTALBANO Sicchè ...
Chiara ... ha detto ...
MICHELOTTO Tutto.
MONTALBANO Tutto ? ...

(Rovinato io sono allor.)
MICHELOTTO (Molto forte quel vapor !)
Ma a tacer s' ostina ognora
L' esecrabile assassino.
MONTALBANO A tacer s' ostina ognora *(respirando gradatamente)*
L' esecrabile assassino ?
(Ah ! respiro dunque ancora.)
MICHELOTTO (Torna a fare il bel bocchino !)
MONTALBANO Sicchè dunque ... amico caro ... *(con aria)*
MICHELOTTO Sicchè dunque io vi dichiaro ...
Che se in caso di tal conto
S' ammettessero i sospetti,
A giurar io sarei pronto ...
MONTALBANO Cosa ? ... *(ansio)*
MICHELOTTO *(adagio)* Che ...
MONTALBANO *(con forza)* Cosa ?
MICHELOTTO Che voi,
Voi più ch' altri conoscete
L' innocenza di quel cor.
MONTALBANO Miserabile impostore ! *(con furore)*
MICHELOTTO Quanto caldo ! ... chi, chi, signore !
MONTALBANO Sai la forza tu di questa
Calunniosa imputazione ?
MICHELOTTO Meno furia ... So ... e non so ...
So ch' è forza d' opinione,
E ad un caso parlerò,
La saluto ... *(con riverenza per partire)*
MONTALBANO *(con forza)* Resta ... qua ... *(prende sotto il braccio* MICHELOTTO *lo porta avanti, poi cava il pugnale e presentandoglielo in atto feroce)*.

a **2**

MONTALBANO Vedi tu questo pugnale ? *(mezza voce)*
Se ti fugge una parola,
Ch' esser possa a me fatale ...
Di sì perfido sospetto ...
Io lo pianto nel tuo petto —

Se tu parli, tu sei morto:
Montalban ti svenerà — *(poi ripigliando)*
Caro amico, siamo intesi: *(aria gioviale)*
Montalban tien bene in mente —
Poi staremo allegramente
Già tu ben mi servirai
Ben da bere ci sarà —
(Ma se parli, tu sei morto:
Montalban ti svenerà.
La saluto — (*con riverenza, contraffacendo Micheletto che lo prende sotto il braccio, lo porta avanti, e poi cavando successivamente due pistole le presenta alla faccia di Montalbano*)

MICHELOTTO Resti qua
Vedi tu questa pistola
Caricata a doppia palla?...
Questa poi, se l' altra falla.
Galantuom, t' ho conosciuto,
E mi sono provveduto.
Se ti muovi, tu sei morto;
L' una o l' altra colpirà *(poi coll' aria gioviale)*
Mio signore, siamo intesi
Michelotto tenga a mente.
A dispetto de' birbanti
S' ha da stare allegramente.
Ben da bere ci sarà!
Se ti muovi tu sei morto
L' una o l' alta colpirà
(Montalbano parte fremente. Michelotto lo segue ridendo.)

SCENA NONA

Sala come nell' Atto Primo.

Guardie disposte — Cavalieri, Dame, da vari lati, che si riuniscono, e volgendosi in gruppi verso là d' onde poi arriverà CHIARA, *cantando in*

CORO

Vieni, o Chiara, omai secura:
E dal seno sgombra omai
Quell' ambascia, quel furor.
Qui pietose a tua sciagura
Tutte l' alme troverai;
Per te palpita ogni cor.
Vieni: squarcia quel velo d' orror.
Il bell' astro d' innocenza
Per te splenda più vivace.
E la face si raccenda
Dell' imene e dell' amor.

CHIARA *comparisce presa a mano da* EUFEMIA; ROSEMBERGH e VALMOR. *al loro fianco.*

MICHELOTTO e MARCELLA *parlano sommessamente. Paggi, Scudieri, Damigelle e Domestici poi* MONTALBANO.

VALMOR Chiara, tu ci svelasti finalmente
Quella scena tremenda .. ed innocente..
E con qual gioja! ti crediam — Ma devi.
Pel tuo, pel nostro cuore.
Svelarmi l' uccisor del figlio mio ...
Tu lo vedesti. (*Montalbano comparisce*)

CHIARA (Oh Dio!)

VALMOR Chiara, se m' ami ...

EUFEMIA Se felice mi brami ...

MARCELLA Per la vosta marcella

ROSEMBERGH Se t' è caro l' onore ...
CHIARA E se mi amate . . .
Oh ! per pietà . . . cessate d' assalire
Così un povero core.
MICHELOTTO *(marcato)* Dunque . . . scusate,
Ha dritti molti sacri
Su quel povero core
Quest' infame assassin, perchè soffrire
Voi possiate così?
(Montalbano coll'espressione dimistero, e terrore)
Su, figlia, ardire . . .
Palesa l' uccisore — ch' egli spiri
Fra i più atroci martiri.
Tu, allor felice, udir tu non potrai
Quel misero . . . spirando in suo furore
Te maledir.
(Chiara con grido di raccapriccio è oppressa)
No . . . no ... gran Dio ! Che orrore
(s' abbandona su d' Eufemia)
VALMOR Montalban !...
MICHELOTTO Quest' è troppo *(non contenendosi)*
Io scoppio se non parlo.—
MONTALBANO Che osi tu ? *(fiero)*
CHIARA *(agitata)* Micheletto ! ...
MICHELOTTO Non è più tempo. *(ansia generale)*
EUFEMIA Ebben ! ...
ROSEMBERGH Segui.
VALMOR Conosci
Tu quel mostro inumano ?
MICHELOTTO Eccolo. *(segnando Montalbano)*
TUTTI Montalbano *(sorpresi colpiti)*
VALMOR Suo padre !
MONTALBANO *(furente)* Vil calunnia !
EUFEMIA E saria vero !
MICHELOTTO Perchè appunto è suo padre ella ha taciuto.
(con calore)
E per salvare il padre ella s' espose
All' infamia, alla morte.

VALMOR (*con trasporto*) Oh, là mia Chiara !
ROSEMBERGH Qual luce la mia mente ora rischiara !
CHIARA Non è ver — nego tutto — ingiustamente
(*con energia*)
Mio buon padre, venite —
E dai calunniator meco fuggite.
Vi consoli amor di figlia :
Cercherem lontane arene,
E là tregua a nostre pene —
Accordare il ciel vorrà.
Lascio ... tutto ! — a tutti ... addio.
Ah ! di Chiara la memoria
(*a tutti, e arrestando lo sguardo sul Valmor.*)
Non odiate... per pietà.
TUTTI Ah di Chiara sempre cara
La memoria a noi sarà.
VALMOR Chiara ! (*trattenendola*)
MONTALBANO Vieni
ROSEMBERGH (*deliberato*) V' arrestate.
Vedo già, celeste figlia,
(*a Chiara con tenerezza e ammirazione*)
La virtù che ti consiglia.
Resta, o Chiara,.. (*la prende per la mano*)
MONTALBANO Che fareste ... (*con fremito mal celato*)
Rosembergh! — I dritti miei. . .
ROSEMBERGH Per me cura voi n' aveste (*dignitoso*)
Li ripiglio ora su lei, (*sorpresa, emozione generale*)
Io ... suo vero genitor. (*l' abbraccia*)
CHIARA, *e seco tutti* Ciel ! Oh gioja Voi mio suo padre !
MONTALBANO Oh furor !
EUFEMIA Me lieta madre ?
VALMOR MARCELLA) Oh contento ! E voi mia sua madre
MICHELOTTO CHIARA)
CHIARA Ah ! la figlia di voi degna
Si, stringete al vostro cor.
Ecco il perfido uccisor (*segnando Montalbano*)

TUTTI Alla morte il traditor. (*Rosembergh ordina alle guardie d' allontanar Montalbano*)

MICHELOTTO Un capestro è poco ancor.

MONTALBANO Dell' abisso ov' è l' orror (*parte condotto dalle guardie*)

VALMOR Chiara . . . il tuo perdono . . . il cor (*con tutta tenerezza*) (*Chiara gli stende amorosa la mano e s' abbraccia a Rosembergh e ad Eufemia.*)

CHIARA A un momento di piacer
Brilla appena in petto il cor
Che s' invola dal pensier
Le memorie del dolor.
Fortunati affetti miei
Maledirvi il cor non sà
Senza voi io non godrei
Così gran felicità.

TUTTI Dopo lungo tuo penare
Sì felice ognor sarai.
Per conforto al nostro core
Mai da noi ti partirai.

Gruppi analoghi

Fine del Melodramma